

ANGELA NAPOLI. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

con decreto ministeriale n. 91 del 21 maggio 2001 il ministro dell'istruzione ha autorizzato le scuole dell'infanzia statali e quelle paritarie ad attuare, a decorrere dall'anno scolastico 2001/2002, le iniziative finalizzate al contenuto dell'articolo 2 della legge n. 30 del 2000;

il neo Presidente del Consiglio nelle dichiarazioni programmatiche ha giustamente annunciato il rinvio dell'attuazione della legge di riforma dei cicli scolastici (30/2000);

la stessa Corte dei Conti non ha dato il « via libera » all'attuazione della riforma, muovendo rilievi al regolamento che a settembre del 2001 avrebbe dovuto far partire il nuovo settennio di base nelle prime due classi della scuola elementare —:

se non ritenga necessario ed urgente bloccare anche per la scuola dell'infanzia le iniziative finalizzate all'attuazione dell'articolo 2 della legge n. 30 del 2000.

(4-00171)

* * *

LAVORO E POLITICHE SOCIALI

Interrogazione a risposta immediata:

ALFONSO GIANNI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

l'intransigenza della Federmeccanica di fronte alle richieste contenute nella piattaforma dei metalmeccanici sta portando in queste ore la trattativa in corso a un punto drammatico di rottura;

nelle proposte e nel comportamento della Federmeccanica si riconosce una palese violazione degli stessi accordi del 23 luglio 1993, dei quali il Governo dovrebbe essere garante, e che, del resto, non hanno mai saputo difendere né i salari né l'occupazione;

si profila l'ipotesi di un accordo separato fra Federmeccanica e Fim e Uilm, a danno della maggiore organizzazione dei metalmeccanici, la Fiom;

tutto ciò avviene in un quadro in cui l'inflazione reale è superiore a quella programmata e quindi si assiste a un'ulteriore erosione del valore reale di retribuzioni e salari —:

come il Governo intenda comportarsi di fronte al profilarsi di un accordo separato che esclude la maggiore organizzazione sindacale della categoria (il cui numero di iscritti è superiore di gran lunga alla somma delle altre due), tale quindi da metterne in discussione l'efficacia da ogni punto di vista, e se non intenda intervenire con urgenza per il riallineamento tra l'inflazione programmata e l'inflazione reale. (3-00056)

Interrogazione a risposta scritta:

VENDOLA. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali, al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

il 4 maggio 2001 i Commissari straordinari delle Case di Cura Riunite (CCR), inoltrano al Ministero del lavoro una richiesta di proroga della cassa integrazione guadagni concessa a tutti quei lavoratori non ricollocati nella nuova società che ha acquisito la nota azienda sanitaria;

il 16 maggio 2001 veniva sottoscritto a Roma dal ministero del lavoro, dal ministero dell'industria, dalla regione Puglia, dalla provincia di Bari e dal comune di Bari, il protocollo d'intesa per la costituzione della società mista per la ricollocazione dei lavoratori CCR;

la proroga della cassa integrazione è funzionale alla costituzione delle suddette società miste, in quanto è necessario consentire a « Italia Lavoro » l'avvio della indagine sui lavoratori delle CCR (anzianità lavorativa, livelli di qualificazione professionale, eccetera) che è prevista tra

gli obiettivi del protocollo d'intesa: proprio al fine di una ricollocazione produttiva che consenta alle società miste di essere un vero soggetto economico e non un mero terminale assistenziale —:

quali siano i motivi che impediscono al Governo di apporre la propria firma al decreto esecutivo per la proroga di altri sei mesi della cassa integrazione e per l'affidamento ad « Italia Lavoro » dell'incarico suddescritto;

quali concreti intendimenti abbia il Governo per la positiva soluzione di una vicenda che, nella sua lunga storia, intreccia aspetti di natura sociale con le tematiche della lotta alla mafia;

quale consapevolezza abbia il Governo del grave disagio arrecato dal mancato pagamento delle spettanze della cassa integrazione e dal permanere di una condizione di incertezza, dal punto di vista del futuro lavorativo, per migliaia di lavoratori. (4-00172)

* * *

SANITÀ

Interrogazioni a risposta immediata:

LUCCHESI. — *Al Ministro della sanità.*
— Per sapere—:

il numero e lo stato di conservazione degli embrioni congelati nelle strutture pubbliche e private del Paese e quali iniziative si intendano assumere per garantire la loro conservazione fino alla approvazione della nuova normativa generale sulla bioetica. (3-00055)

STAGNO D'ALCONTRES. — *Al Ministro della Sanità.* — Per sapere — premesso che:

la situazione dei conti pubblici italiani è particolarmente preoccupante, soprattutto per quanto riguarda l'incidenza della spesa sanitaria;

il nuovo Governo, pertanto, si è trovato a dover fronteggiare una situazione disastrosa dovuta ad una gestione economica poco rigorosa da parte del centro sinistra ed a scelte politiche dettate soprattutto da ragioni elettorali;

è necessario intervenire per razionalizzare la spesa, eliminare gli sprechi, recuperare la cultura della qualità e dell'efficienza, senza, per questo, ridurre il servizio pubblico sanitario considerato fondamentale per la tutela della salute dei cittadini —:

quali iniziative intenda adottare per ridurre il deficit pubblico nel settore sanitario senza incidere sulla qualità del servizio pubblico. (3-00057)

Interrogazione a risposta scritta:

DEIANA. — *Al Ministro della sanità, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

i vigili del fuoco nella regione Lazio garantiscono il servizio di elisoccorso del 118;

il « nucleo volo » dei vigili del fuoco, in base ad una convenzione con la regione Lazio, garantisce la copertura del servizio dall'alba al tramonto;

lo stesso « nucleo volo » ha subito un dimezzamento dell'organico a seguito di un tragico incidente sui Monti Lucretili durante il servizio, nel quale sono morte cinque persone e il veicolo è andato distrutto;

a seguito di questo tragico incidente il ministero competente non ha provveduto a potenziare l'organico del « nucleo volo » con i conseguenti limiti imposti a servizio e né, tantomeno, ha pensato di aumentare il parco velivoli;

il costo del servizio è di circa tre miliardi l'anno;

la giunta regionale del Lazio ha preannunciato di volere affidare a privati la gestione del servizio di elisoccorso del